

CONFARTIGIANATO/1 Il caro bollette penalizza soprattutto le aziende di dimensioni minori

# Il caro petrolio strangola le Mpi

La soluzione del presidente Marco Marcello: "Puntare sulle fonti di energia rinnovabile"

ROVIGO - "Più il costo del barile di petrolio sale nelle quotazioni delle borse mondiali, più le preoccupazioni degli imprenditori aumentano pensando alle bollette che li aspettano, una situazione che rischia di diventare pesante in particolare per i piccoli imprenditori artigiani".

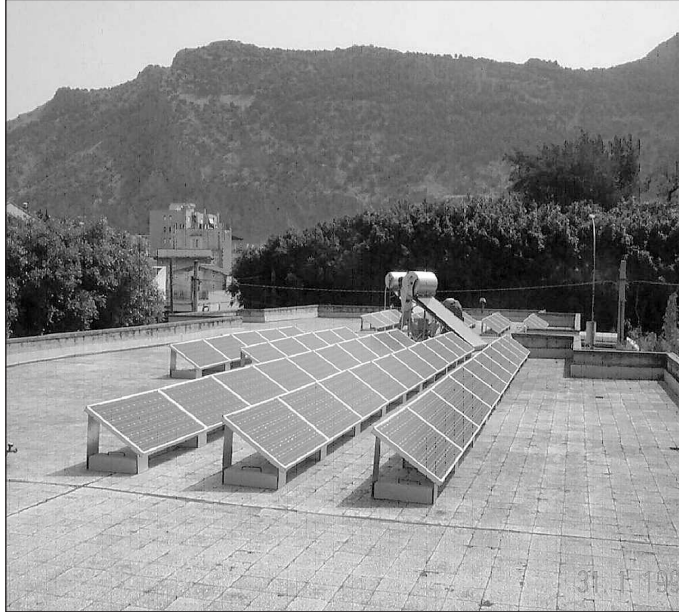
Lo afferma Marco Marcello, dirigente di Confartigianato Imprese di Rovigo che opera nel settore del riciclaggio delle materie prime e della loro trasformazione per il riutilizzo in agricoltura.

"In effetti sono le piccole imprese le più penalizzate dai rincari energetici (le grandi industrie hanno più possibilità di ammortizzare i costi all'interno di bilanci più complessi) - prosegue Marcello nella propria analisi - Dati nazionali rilevano che in soli 6 mesi, da luglio 2007 a gennaio 2008, i rincari in bolletta sono stati del 7,6% e i piccoli imprenditori hanno dovuto sborsare 616 milioni di euro in più".

"Complessivamente - dice ancora Marcello - la bolletta elettrica delle piccole imprese è salita così alla cifra di 8,7 miliardi all'anno e la tendenza è al peggioramento".

Per alleviare la situazione, insomma, l'unica soluzione sarebbe puntare decisi sullo sviluppo di fonti di energia rinnovabili. "Ecco che discorsi legati all'auto-sufficienza da fonti rinnovabili - aggiunge infatti Marcello - (come il sole, vento, idrogeno), risvegliano sensibilità ambientaliste e, a conti fatti, sono un'alternativa praticabile per permettere a tante piccole realtà aziendali di essere competitive nel mercato globale".

"Il punto sulle emissioni di anidride carbonica, che stanno provocando i cambiamenti climatici - dice ancora il dirigente di Confartigianato - le strategie per lavorare a contrasto e difendere gli equilibri ambientali, le possibilità di ridurre l'utilizzo di energie da fonti fossili a favore di



rinnovabili. Sono tutti temi che sempre più, con urgenza, attendono di essere trattati organicamente. In attesa di politiche nazionali coordinate e che sostengono concretamente fonti energetiche ecocompatibili, gli imprenditori - conclude il Presidente di Confartigianato Marco Marcello - hanno iniziato già ad organizzarsi per conto proprio: piccoli o grandi hanno capito che mettere in rete le esperienze, trovare soluzioni condivise può servire a risparmiare e, perché no, salvaguardare un ambiente ed un territorio sui quali comunque vivono e si reggono, con le aziende e le famiglie.



Marco Marcello, dirigente di Confartigianato Imprese

CONFARTIGIANATO/2 Le informazioni

## Revisione periodica dei veicoli a motore Pronto a partire il corso destinato ai responsabili tecnici della procedura

ROVIGO - E' pronto a partire il corso per la revisione periodica dei veicoli a motore, organizzata da Confartigianato Imprese di Rovigo.

Confartigianato Imprese di Rovigo è l'associazione di riferimento per le imprese artigiane del territorio e rivendica un ruolo fondamentale nel coordinamento degli indirizzi di sviluppo che emergono dall'analisi dei cambiamenti del tessuto economico.

Se vogliamo accettare la sfida dell'innovazione nel settore delle Imprese artigiane dobbiamo saper far emergere nuovi talenti e nuovi concetti di imprenditorialità giovanile.

Movendosi su questa linea attraverso l'Istituto Veneto per il Lavoro, ente per la formazione della Confartigianato del Veneto, saranno avviati nuovi servizi di formazione di massima qualità, che potranno creare indiscutibilmente nuove opportunità per le imprese che vogliono aumentare i loro servizi e i giovani che vogliono qualificarsi maggiormente per aumentare le loro possibilità occupazionali.

Nei prossimi giorni, sarà avviato l'interessante corso di formazione teorico-pratico, autorizzato dalla Regione Veneto, per Responsabile tecnico di opera-

zioni di revisione periodica dei veicoli a motore.

Il corso è finalizzato all'apprendimento di tecniche operative adeguate ad eseguire operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e all'ottenimento del diploma di qualifica dalla Regione Veneto. Il corso si svolgerà presso la stessa struttura dove ha sede Confartigianato Imprese in Viale Porta Po, 87 a Rovigo.

Al termine dell'attività formativa sia in aula che pratica, la commissione giudicatrice nominata dalla direzione formazione della Regione Veneto, assegnerà i diplomi ai partecipanti che avranno superato le prove finali.

Cogliendo poi la necessità di aiutare i giovani nelle fasi di un eventuale avvio di una nuova attività, Confartigianato Servizi Rovigo, continuerà ad offrire servizi a valore aggiunto a tutti i formati, per non disperdere il risultato formativo raggiunto.

Le persone interessate possono richiedere maggiori informazioni circa le modalità di accesso a tutti i percorsi formativi alla Confartigianato Imprese, al n. di telefono 0425.474772. Porte aperte, quindi, per quanti vorranno partecipare al corso organizzato da Confartigianato imprese.

LA NOMINA Dopo l'unione con gli esperti contabili: è Marco Pezzetta

## Commercialisti delle Tre Venezie: c'è il presidente

ROVIGO - Nuovo riconoscimento per il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Udine: Marco Pezzetta è stato eletto presidente della Conferenza degli Ordini delle Tre Venezie.

E' Marco Pezzetta il nuovo presidente della Conferenza fra i presidenti degli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili delle Tre Venezie.

Pezzetta, che si trova alla guida, dallo scorso gennaio, dell'Ordine della provincia di Udine, sarà affiancato dal neo-vicepresidente Vittorio Raccamari, presidente dell'Ordine di Treviso. "Ricapitare questa carica - indica Pezzetta - è, per me, motivo d'orgoglio e, al tempo stesso, un ulteriore incentivo verso l'attuazione di

strategie atte allo sviluppo e al rafforzamento della Conferenza e, in più in generale, del ruolo ricoperto dagli iscritti nelle diverse realtà economiche e sociali in cui operano, guardando anche al rapporto con le altre istituzioni. Uno dei primi passi da compiere sarà infatti quello di stabilire con chiarezza gli obiettivi che la Conferenza si deve porre e il ruolo che il Triveneto deve giocare nel panorama nazionale".

Sono sei le principali direttrici del programma del neo-presidente, e riguardano il processo di unificazione fra dottori commercialisti e ragionieri, il riconoscimento formale delle specializzazioni interne alla professione, la comunicazione interna ed esterna, il rapporto con

gli organi amministrativi locali e con le università e la creazione di uno strumento giuridico che consenta lo svolgimento in forma collettiva delle attività libero professionale.

"E' importante - prosegue - che gli Ordini locali e, ove opportuno, la Conferenza del Triveneto, diventino sempre di più interlocutori accreditati delle istituzioni e delle parti sociali sulle rispettive basi locali, affinché il tessuto socio-economico di riferimento possa accrescere il riconoscimento e l'accreditamento di cui gode la nostra professione. Per fare questo la categoria deve essere in grado, attraverso i suoi organismi, di aprirsi all'esterno, esprimendo opinioni e stimoli nelle scelte di politica economica effettuate su base locale".

## Pesca, la Lega contro la direzione

"Ecco il perché del fermo: abbiamo perso il treno del 2007, aspettiamo il prossimo"

ROMA - "Finalmente chiarezza sui ritardi nel pagamento del fermo in Veneto. Lega Pesca si è fatta carico di andare a fondo della vicenda e grazie alla positiva collaborazione con il direttore della direzione generale pesca e acquacoltura del Mipaf, Francesco Saverio Abate, è stato possibile chiarire che i fondi del fermo pesca ci sono tutti, e sono stati tutti accreditati alle 11 competenti Direzioni marittime, anche quelli aggiuntivi per coprire l'estensione della misura alla giornata di domenica". Lo scrive in un comunicato Legapesca.

"Se ci sono stati problemi per il Veneto - prosegue Legapesca - ciò è da imputare esclusivamente alla direzione marittima di Venezia, che, a fronte di una copertura totale del

fabbisogno richiesto, non ha provveduto al pagamento delle spettanze. In particolare, a fronte di un accredito complessivo di 1 milione 103mila euro, ha utilizzato nel 2007 solo 144mila 439,12 euro, chiedendo il riaccredito nel corrente esercizio 2008, di 958mila 560,88 euro euro non utilizzati lo scorso anno. Secondo le precisazioni fornite dalla Direzione generale, l'accredito ha seguito le seguenti modalità: il 70% con ordine di accredito del 5 novembre inoltrato alla rispettive Tesorerie provinciali il data 26 novembre; il 30% con ordine emanato il 22 novembre e inoltrato alle Tesorerie il 28 novembre. Per quanto riguarda le richieste di fondi ulteriori per coprire anche la domenica, tutte le richieste pervenute sono state

soddisfatte con ordine di accredito del 30 novembre inviato alle Tesorerie il 5 dicembre".

"Perso il treno per il 2007-osserva Legapesca - si torna ora ad attendere che passi quello per il 2008. Come è noto, la disponibilità di cassa si esaurisce nel corso di ciascun anno finanziario e per poter garantire l'erogazione dei premi agli operatori è necessario ripartire con la richiesta di integrazione dei fondi per quest'anno. Questo passo è stato già compiuto: il Ministero agricolo, con una nota a firma del Ministro, ha già inoltrato la richiesta al ministero dell'Economia e delle Finanze, e solo quando questo avrà provveduto alla integrazione di cassa si potranno disporre i nuovi ordini di accreditamento".

